

Bresciaoggi.it

Stampa articolo

CHIUDI

Mercoledì 30 Giugno 2010 SPECIALI Pagina 28

QUASI 190 MILIONI DI EURO DI FINANZIAMENTI APPROVATI. 15 MILA POSTI DI LAVORO «SALVATI»

Per Artfidi Lombardia un anno in forte crescita

Quasi 190 milioni di euro di finanziamenti approvati, il 35% in meno di pratiche respinte dalle banche grazie alla certificazione come intermediario finanziario e, in virtù della stessa condizione, un 20% di spread in meno per gli associati nei finanziamenti grazie al minor accantonamento necessario agli istituti di credito.

Ma anche, per completare il quadro, 15 mila posti di lavoro che si è contribuito a salvare.

Sono solo alcuni dei numeri che testimoniano come il 2009 sia stato un anno di crescita, consolidamento e di importanti riconoscimenti e che ha posto sfide nuove, delicate ma interessanti per Artfidi Lombardia, il confidi dell'Associazione Artigiani.

Il principale riconoscimento è stato senza dubbio l'essere il primo confidi lombardo classificato come intermediario finanziario con l'iscrizione, data 16 ottobre 2009, nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del Tub.

Un risultato ottenuto grazie al graduale ma impegnativo lavoro per mettere a punto una forma organizzativa tale da poter esercitare in maniera incisiva la funzione di garante mitigatore del rischio e calmieratore del costo del credito. Tra le operazioni più significative anche l'attenta valutazione delle poste patrimoniali per poter determinare l'ammontare del patrimonio di vigilanza che è risultato più che adeguato rispetto ai rischi di credito e operativi cui è esposto Artfidi.

Questo provvedimento della Banca d'Italia ha di fatto chiuso l'intenso processo che mirava a trasformare Artfidi Lombardia in un intermediario vigilato.

Nel particolare contesto economico dello scorso anno infatti il nostro Confidi ha visto un notevole incremento delle pratiche esaminate e l'esponentiale aumento degli importi approvati per essere finanziati.

Un successo che si basa su tassi giusti, tempi certi e veloce assistenza nel rapporto con le banche. Le imprese che si sono rivolte al nostro confidi hanno capito come solo un intermediario con patrimonio di vigilanza è lo strumento per dare loro la possibilità di accedere al credito in modo efficace ed efficiente e quindi avere un rapporto con le banche tale da essere considerati di pari dignità.

Raggiungere questo traguardo prima del tempo non è stato una questione di prestigio, ma la concreta opportunità di offrire più rapidamente servizi più vantaggiosi di quelli ordinari.

Il 2009 ha segnato una sensibile restrizione da parte delle banche dei criteri utilizzati per l'approvazione dei prestiti alle imprese e a fronte di meccanismi più selettivi il ruolo svolto dal nostro confidi è diventato centrale per garantire tanto il mantenimento dell'operatività dell'azienda quanto per promuovere quegli investimenti che costituiscono un volano per il sistema economico.

Il primo passo è stato quello di spendere tutta la credibilità di questo confidi per contrastare le restrizioni nell'accesso al credito.

«In momento comunque delicato dei rapporti tra le banche e le piccole imprese, quelle del territorio hanno capito lo spirito di Artfidi e valutato positivamente l'analisi di ogni progetto aziendale che il nostro Confidi mette alla base di ogni autorizzazione di finanziamento - sottolinea il vice presidente dell'Associazione Artigiani, Bortolo Agliardi -. Purtroppo istituti di credito ormai internazionalizzati hanno perso questo contatto con il territorio e non hanno saputo cogliere appieno l'opportunità che la nostra cooperativa offre».

